

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**  
**e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 26-424907/2005

**OGGETTO:** Ampliamento di cava di pietra ornamentale denominata "Barmatai – lotto III"  
Proponente: Carmagnola Marmi s.n.c.  
Comune: Rorà (TO)  
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e**  
**Attività Estrattive**

**Premesso che:**

- in data 26/07/2005 il sig. Michele BONETTO, nato a Carmagnola (TO) il 20/04/1970, in qualità di socio amministratore della Società CARMAGNOLA MARMI s.n.c. - con sede legale in Carmagnola via Negrelli n° 11 - ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "**Ampliamento di cava di pietra ornamentale denominata Barmatai – Lotto III**", localizzato nel Comune di Rorà (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n.59 dell'Allegato B2 "*Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 m<sup>3</sup>/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 (...), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2 (...)*";
- in data 18/08/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- in data 27/09/2005 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino - convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

**Rilevato che:**

- il progetto prevede la coltivazione della cava di pietra ornamentale (*Pietra di Luserna*) denominata "Barmatai Lotto III", sita nella parte bassa della Valle Luserna in sinistra orografica del Torrente Luserna; la cava, situata interamente nel Comune di Rorà - in località "Cave del Corso Superiore", è delimitata a nord dalla cava Gran Rocca Nord, a ovest dal lotto II della cava Barmatai, ad est dalla cava Ciabot I ed a sud dal lotto I della cava Barmatai;
- la coltivazione è ubicata ad una quota media di circa 1.170 m s.l.m.;
- l'area di cava è attualmente in coltivazione ed è presente un fronte di scavo recente con giacitura 75°/80° di altezza inferiore ai 10 m, su cui verrà impostata la coltivazione in progetto;
- la zona interessata dalla coltivazione è raggiungibile tramite la strada comunale che collega il centro abitato di Rorà alle cave di Mugniva e, oltrepassato il Torrente Luserna, percorrendo la pista secondaria di accesso alla cava;
- non verranno realizzate nuove piste, ad eccezione di rampe provvisorie di modeste dimensioni;
- l'intervento in progetto prevede la prosecuzione dei lavori sul fronte attualmente presente ed in particolare:
  - il fronte verrà arretrato di circa 30 m, fino al raggiungimento della quota 1.162 m s.l.m.;
  - la coltivazione sarà impostata su gradoni, sfruttando i piani di frattura naturali presenti nell'ammasso roccioso;
  - in seguito si procederà allo sfruttamento del giacimento impostando il fronte di monte con una pendenza non superiore a 80°, in modo tale da non favorire il verificarsi di potenziali cinematismi, mentre

l'inclinazione della base della coltivazione sarà di 20° (inclinazione della scistosità) e l'immersione sarà pari a quella della scistosità (255°);

- per garantire una sufficiente sicurezza delle maestranze impiegate saranno eseguiti accurati disaggi dei fronti di cava;
- la bancata verrà distaccata dal monte mediante l'uso di esplosivo;

i volumi di scavo previsti in progetto sono:

Fasi	Volume totale (m <sup>3</sup> )	Volume utile (m <sup>3</sup> )	Volume di scarto (m <sup>3</sup> )	Volume recupero ambientale (m <sup>3</sup> )*
Fase unica	19.980	13.986 (70%)	5.994 (30%)	9.762

\*N.B.: il volume del recupero ambientale considera anche gli sfridi delle passate coltivazioni.

- la durata complessiva del progetto sarà di 5 anni: in concomitanza alla coltivazione, complessivamente non superiore a 4,5 anni, si procederà alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale definitivo (per il cui completamento, saranno necessari ulteriori 6 mesi dal termine degli scavi), volti al rimodellamento dell'area ed alla sua successiva rinaturalizzazione;
- gli interventi di recupero ambientale prevedono:
  - il ricoprimento parziale del gradone e del piazzale di cava fino all'ottenimento di uno strato la cui superficie dovrà presentare una pendenza mai superiore al 5% (al fine di impedire l'insorgere di fenomeni di instabilità e, nel contempo, di garantire l'allontanamento delle acque meteoriche dal sito di cava);
  - il volume utilizzato per il rimodellamento del versante (9.762 m<sup>3</sup>) sarà costituito dagli sfridi previsti nel presente progetto e dagli sfridi di coltivazioni passate. Tale materiale verrà disposto sui gradoni e sul piazzale di cava;
  - lo strato più superficiale (spessore non inferiore a 20 cm) sarà sempre costituito dal terreno vegetale (reperibile presso il sito di cava) opportunamente rinaturalizzato attraverso l'inerbimento delle scarpate e la piantumazione di idonee specie arboree ed arbustive.

#### Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota n. 2323 del 02/09/2005 del Comune di Rorà;

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
  - il progetto definitivo relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000;
  - l'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
    - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923 e della l.r. 45/1989;
    - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
  - il Comune di Rorà è classificato come sismico di II categoria
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
  - il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Val Pellice - strumento di pianificazione territoriale locale cui fa riferimento il Comune di Rorà - nella sua variante n.1 dell'ottobre 1984 individua la zona interessata dal progetto come area "D1" a destinazione d'uso di tipo estrattivo;
  - tale ambito è caratterizzato dalla storica e diffusa presenza di giacimenti che hanno condizionato in maniera sostanziale l'evoluzione del paesaggio, oggi dominato da superfici verticali e forme artificiali di roccia nuda, ampie coltri detritiche, etc. Le peculiarità dell'area, nonché le sue intrinseche criticità, hanno indotto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ad includere la zona all'interno di un'"*area di particolare pregio ambientale e paesistico*" da tutelare mediante predisposizione di un apposito Piano Paesaggistico: gli studi e le indagini preliminari alla redazione del suddetto Piano (approvati con DGR n.129376/2004), confermano le criticità di carattere ambientale legate in particolare alla perdita di naturalità dei versanti, alle ricadute negative sulla qualità delle acque del Torrente Luserna, al diffuso impatto visivo;

- l'area estrattiva si inserisce nel *Polo n.61* Bacino del Luserna-Infernotto, come individuato dal 2° stralcio del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE) della Regione Piemonte (Pietre ornamentali), per il quale è stato presentato ed è attualmente in corso di istruttoria (fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98) un progetto di polo estrattivo, redatto al fine di coordinare e ottimizzare le attività di coltivazione e di recupero ambientale nei numerosi siti di cava presenti nell'area, nonché per migliorare i servizi e le infrastrutture funzionali alla produzione, lavorazione e commercializzazione dei materiali;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
  - l'unica alternativa valutata dai progettisti è stata l'opzione zero, in quanto:
    - il giacimento dello gneiss di Luserna, nell'ambito del quale è localizzata la cava in progetto, è costituito da ingenti bancate di potenza da decametrica a metrica ad andamento suborizzontale lievemente immergente verso Ovest: per tali motivi l'ubicazione in senso altimetrico di un sito estrattivo all'interno del suddetto bacino è vincolato dai limiti superiori ed inferiori della bancata di gneiss e pertanto, data la localizzazione obbligata e circoscritta della risorsa, la rilocalizzazione in un sito alternativo è praticamente impossibile;
    - inoltre l'individuazione di un sito alternativo all'interno dell'ambito in esame produrrebbe effetti sul territorio quasi del tutto identici a quelli causati dall'opzione di progetto;
  - in considerazione della situazione strutturale variabile, è necessario che annualmente venga stilata da parte di tecnico abilitato, ed inviata al Comune, una relazione geologico-tecnica; la relazione dovrà contenere l'analisi delle condizioni di stabilità dei fronti di cava, quantitativamente calcolate in accordo con il DM 11 marzo 1988, ed una dichiarazione riguardo al rispetto delle presenti prescrizioni;
  - il sistema di smaltimento delle acque meteoriche deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza; il versamento delle acque raccolte potrà avvenire solamente in corrispondenza di impluvi naturali, utilizzando sistemi atti ad evitare l'innescò di fenomeni erosivi;
- dal punto di vista **ambientale**:
  - il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse, pertanto risulta molto importante effettuare una valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di tali attività estrattive;
  - **Atmosfera**
    - il sito in oggetto si colloca nell'ambito del bacino estrattivo della Pietra di Luserna in un'area in cui sono presenti numerose cave in attività. Tale situazione determina la presenza di un inquinamento antropico dovuto essenzialmente a:
      - a. produzione di polveri;
      - b. produzione di particolato ed emissioni gassose;
    - il progetto prevede periodiche bagnature del piazzale e delle piste di cava al fine di mitigare l'emissione di polveri durante il trasporto e lo stoccaggio dell'abbattuto;
    - la modalità di coltivazione adottata – scavo con esplosivo – presenta un impatto non trascurabile dal punto di vista delle emissioni di polveri, criticità che persiste durante la fase di cantiere, la suddivisione dei blocchi lapidei ed il trasporto;
  - **Rumore**
    - le immissioni rumorose sono dovute essenzialmente all'impiego di compressori, perforatori ed escavatori in corrispondenza dell'area estrattiva ed all'utilizzo di autocarri per il trasporto dei materiali estratti e degli sfridi;
    - picchi di rumore intensi e di breve durata sono legati all'utilizzo di esplosivi per il distacco dei blocchi;
  - **Ambiente Idrico**
    - Nelle tavole di progettazione sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche quali canalette di scolo e vasca di decantazione;
  - **Suolo e sottosuolo**
    - i suoli interessati dal progetto rientrano nella VI classe della Carta di Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte;
    - la caratterizzazione geomeccanica verrà eseguita in dettaglio nelle successive fasi progettuali: da un esame preliminare l'assetto geologico strutturale sembra assicurare una più che discreta stabilità alle operazioni di cava, visto che il fronte principale dovrebbe impostarsi in direzione NNE/SSW, lungo uno dei sistemi principali di discontinuità;

- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
  - l'intera area di cava appare pressoché priva di vegetazione, fatta salva la sporadica presenza di essenze arbustive;
- **Paesaggio**
  - l'area in esame è inserita in un esteso bacino estrattivo, già intensamente coltivato, riconducibile al distretto "Luserna-Infernotto";

**Considerato inoltre che:**

- il sito estrattivo in oggetto rientra nel "Progetto di Polo estrattivo", già oggetto della fase di Specificazione ex art.11 della l.r.40/1998 e s.m.i. e che è attualmente stato presentato per l'espletamento della fase di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- nell'ambito della suddetta procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale è possibile esaminare più compiutamente ed a scala adeguata le problematiche ambientali legate agli impatti cumulativi delle numerose attività estrattive operanti nel Polo - in particolare in relazione agli aspetti connessi alla viabilità, alla regimazione delle acque, al clima acustico, al paesaggio - ed elaborare un progetto complessivo di recupero ambientale.

**Ritenuto che:**

complessivamente il progetto in esame non abbia sull'ambiente impatti tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, che le problematiche sopra evidenziate siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e verificarsi nelle successive fasi progettuali (progetto complessivo di recupero ambientale, corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, studi geostrukturali di dettaglio, corretto dimensionamento delle opere di regimazione delle acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc...) e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex ll.rr. 69/1978 e 44/2000:

- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**
  - dovrà essere fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare dovranno essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed eventuali sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale;
  - dovrà essere prevista, ed adeguatamente dimensionata, una vasca di decantazione delle acque di ruscellamento superficiale definendo le modalità di decantazione, di sfioro e di scarico nel recettore;
  - dovranno essere esplicitate compiutamente, sia in forma grafica sia nelle relazioni tecniche, le altezze dei fronti di scavo;
  - dovrà essere chiarita la modificazione dell'attuale pista di cava come dichiarato in progetto, specificandone le caratteristiche, la posizione e le dimensioni;
  - in merito all'uso di esplosivo, anche per facilitare l'istruttoria per il conseguimento delle successive autorizzazioni ai sensi del D.P.R 128/1959, nel progetto definitivo dovrà essere fornita una relazione esplosivistica che comprenda:
    1. Piano di Tiro completo di:
      - a. schizzo tridimensionale della bancata da abbattere, con indicazione del volume e dei piani di distacco;
      - b. schema di dimensionamento della volata, comprensivo di 2 viste quotate (una sezione e una pianta). Sulle viste devono essere indicati e dimensionati i seguenti parametri geometrici: lunghezza di perforazione, diametro di perforazione, inclinazione foro, eventuale sottoperforazione, eventuali mine di rilevaggio, interasse tra i fori, linea di minor resistenza, lunghezza borraggio, numero di fori. Nella sezione deve essere indicato lo schema di caricamento del foro.
      - c. esplosivo utilizzato: specificare il tipo di esplosivo (precisare eventualmente la marca), il quantitativo necessario per l'esecuzione della volata ed il quantitativo giornaliero ed annuale richiesto;
      - d. schema di caricamento, in cui devono essere segnalate la presenza e l'entità di eventuali borraggi intermedi lungo foro e dev'essere specificata la tipologia dell'esplosivo impiegato (unico tipo di esplosivo ovvero due esplosivi differenti a fondo foro e in colonna);

- e. sistema di innesco: specificare il sistema di innesco della volata e quantificare il numero ed il tipo di detonatori, il numero di ritardi e la sequenza di innesco;
  - f. abbattimento secondario: dettagliare (anche con schizzi esplicativi) il criterio adottato per l'abbattimento secondario, indicare i mezzi impiegati; in caso di uso di esplosivo indicare lo schema della volata (secondo i parametri sopra indicati), il tipo di esplosivo ed i quantitativi. Indicare il numero di tagli di riquadratura necessari alla suddivisione di una bancata tipo;
  - g. frequenza di abbattimento: indicare il numero di volate settimanali (precisare quelle per gli stacchi al monte e quelle per la riquadratura dei blocchi) ed il numero di settimane effettivamente lavorative (indicare eventuali periodi di fermo dei lavori);
2. Valutazione, di massima, del consumo specifico di esplosivo atteso per la volata in oggetto, che giustifichi la bontà del risultato che s'intende ottenere;
- ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
    - tabelle riepilogative con il consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni:
      - a. quantità (m<sup>3</sup>) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera in ciascuna fase;
      - b. superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m<sup>2</sup>);
      - c. superficie effettiva delle scarpate non in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m<sup>2</sup>);
      - d. superficie del piazzale (m<sup>2</sup>);
      - e. lunghezza totale delle opere di regimazione delle acque meteoriche (m);
      - f. superficie totale da inerbire (m<sup>2</sup>);
      - g. quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante);
      - h. quantità e tipologia delle eventuali opere di ingegneria naturalistica (m lineari);
      - i. superfici interessate da idrosemina (m<sup>2</sup>);
      - j. interventi di posa in opera di georete (m<sup>2</sup>) o altri interventi di messa in sicurezza;
      - k. superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori;
    - indicazioni sul reperimento e stoccaggio del terreno vegetale necessario per il recupero ambientale;
    - elaborati inerenti il progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliati, con indicazione dei lotti di intervento e di stoccaggio del materiale, ed il relativo cronoprogramma di coltivazione e recupero ambientale;
    - dovrà indicare se sull'area interessata sarà mantenuta la viabilità di accesso e contenere un piano di manutenzione degli impianti nel tempo per almeno due annualità.
  - dal punto di vista **ambientale**:
    - **Atmosfera**
      - dovranno essere individuate misure di mitigazione per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto al sollevamento di polveri da parte dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione del materiale estratto, non limitandosi alla semplice umidificazione della superficie stradale;
      - dovranno essere individuate le caratteristiche emissive dei mezzi di trasporto utilizzati, in modo che siano compatibili con i limiti previsti per le emissioni dei veicoli a motore e con lo stato di qualità dell'aria nella Valle del Torrente Luserna;
      - Altrettanto significativo potrebbe essere il monitoraggio della qualità dell'aria con particolare attenzione al particolato ed alle polveri;
    - **Suolo e sottosuolo**
      - Particolare attenzione dovrà essere posta all'effettuazione dei disgiughi sulla scarpata a monte dell'area di cava nonché alla verifica della sussistenza di sufficienti condizioni di sicurezza per lo svolgimento della lavorazione in considerazione della presenza di un'altra cava a monte;
      - dovranno essere indagate la consistenza e le caratteristiche geotecniche delle coperture detritiche riconoscibili nella documentazione fotografica presentata, al fine di determinare le configurazioni limite che le scarpate in scavo possono assumere al fine di garantirne la stabilità a breve e lungo periodo;

- **Flora, Fauna, Ecosistemi**

- lo strato di terreno vegetale di 20 cm sembra piuttosto esiguo in previsione di impianti di specie arboree: nella stesura del materiale di riporto si potrebbero pertanto prevedere delle pozze di maggior profondità in corrispondenza degli impianti previsti per facilitarne l'attecchimento, ovvero aumentare uniformemente su tutta l'area lo spessore dello strato di terreno vegetale;
- dovranno essere indicate le specie che si intendono utilizzare nel recupero, quantificando gli impianti previsti sia come numero che come dimensioni;
- al fine di utilizzare le specie più idonee al recupero ambientale si dovrà procedere ad un monitoraggio quali – quantitativo delle fitocenosi attualmente presenti;
- al fine di migliorare le operazioni di inerbimento si richiede di effettuare, nel corso degli anni in cui sarà autorizzata la coltivazione, una selezione di cultivar o ecotipi della vegetazione erbacea spontanea della zona, che, date le peculiari condizioni climatiche e l'altitudine, si presteranno assai meglio di un miscuglio reperito sul mercato offrendo maggiori probabilità di successo dell'impianto.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 27/09/2005, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n.40/1998 e s.m.i.;  
vista la l.r. n.69/1978 e s.m.i.;  
vista la l.r. n.44/2000 e s.m.i.;  
visto il R.D. 3267/1923;  
vista la l.r. n.45/1989 e s.m.i.;  
visto il D. Lgs.n.42/2004;  
visto il D.M. 4 febbraio 1982;  
visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di Coltivazione di cava di pietra ornamentale denominata "Barmatai – Lotto III", localizzata nel Comune di Rorà (TO), proposto dalla Carmagnola Marmi s.n.c., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:

- a. progettuali e tecnici;
- b. ambientali;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 13.10.2005

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*